

'Ndrangheta. Coinvolti nell'inchiesta esponenti del Pdl

Comune di Desio «infiltrato» la Lega fa cadere la giunta

Alessandro Crisafulli

«» L'onda lunga delle inchieste che negli ultimi mesi hanno scopercchiato il vaso di Pandora della 'ndrangheta in Lombardia, travolge Desio, comune di 40mila abitanti della neoprovincia di Monza. Facendo tracimare la situazione politica, fino allo scioglimento del consiglio comunale in carica da appena otto mesi. Il primo caso in Brianza, che porterà all'arrivo di un commissario nominato dal prefetto.

A sancire il ko la Lega che ha mandato all'aria l'alleanza con il Pdl a sostegno del sindaco

Giampiero Mariani. Una mossa «anche in risposta a quel noto scrittore», evidenzia il segretario cittadino Ettore Motta, evitando di citare Roberto Saviano. I sei consiglieri comunali del Carroccio hanno sottoscritto insieme agli undici pari grado del centrosinistra le dimissioni dal "parlamentino" locale

Nelle carte dell'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano che in luglio scovò la 'ndrina cittadina, con interessi nell'edilizia, nel movimento terra, negli appalti, nelle estorsioni spuntarono i no-

mi di cardini del Pdl in città: Massimo Ponzoni, Rosario Perri, Pietrogino Pezzano, Natale Marrone. Nessuno indagato ma tutti "compromessi" da intercettazioni scottanti. Tanto, secondo i seguaci di Bossi, da richiedere piazza pulita. Richiesta mai esaudita dagli alleati che ha portato alcune settimane fa alle dimissioni dei tre assessori leghisti e ieri al bis dei consiglieri. Ma il sindaco non ci sta: "Il consiglio comunale - replica - non viene sciolto da organi governativi per sospette infiltrazioni malavitose ma per una scelta di natura politica di alcuni consiglieri che si assumeranno la responsabilità di aver infangato l'onorabilità degli amministratori e l'immagine della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

